

Scatta l'assalto ai fondi del Recovery E il deficit sale ancora

Ministeri, Regioni, parti sociali. Si allunga la lista di richieste per gli aiuti Ue
Scostamento di bilancio da 20 a 25 miliardi. Pressing per ridurre la pressione fiscale

di Roberto Petrin

ROMA – La bandierina è stata abbassata a Bruxelles all'alba di martedì, la corsa è scattata ieri in Parlamento, tra le ovazioni per il premier Conte. La torta è grossa, come mai ce ne sono state nella storia d'Italia (qualcuno addirittura rimanda al Piano Marshall): 209 miliardi, di cui il 70 per cento da spendere nei prossimi due anni e 20 miliardi in anticipo (da riscuotere il prossimo anno ma presentando le "fatture" delle spese sostenute fin dal 1° febbraio di quest'anno come dicono i commi A17 e A31 delle Conclusioni). Ce n'è abbastanza per sollevare appetiti, legittimi o meno, di tutti. Senza contare che da spendere ci sono anche i 25 miliardi (più dei 20 previsti fino ad oggi) del nuovo scostamento di deficit deciso dal consiglio dei ministri nella notte. Si tratta della terza richiesta anti-Covid che porta il totale a 100 miliardi. Finanzia la nuova cig (6-7 miliardi), enti locali (4-5 miliardi), la rateizzazione al 2021 delle tasse sospese fino a settembre (4-5 miliardi) e la decontribuzione per le assunzioni.

Così la mega sessione di Bilancio che si apre in questi giorni e si concluderà il 15 ottobre con la presentazione del Recovery Plan a Bruxelles scolorirà i ricordi anche delle più combattute leggi Finanziarie del passato. I sindacati vogliono dire la loro: Cgil-Cisl-Uil chiedono un confronto con il governo e annunciano

una mobilitazione per una «equa destinazione delle risorse del Recovery Fund». Incalza la segretaria della Cisl Furlan: «Presto in piazza sull'utilizzo delle risorse europee». La linea è di coinvolgere il Paese: Conte ha parlato di vittoria di tutta l'Italia e Pier Ferdinando Casini lo ha invitato ad aprire alle opposizioni. Stefania Prestigiacomo di Forza Italia chiede addirittura una commissione parlamentare per decidere le priorità di utilizzo dei 209 miliardi.

Le Regioni non vogliono essere tagliate fuori: se col Mes, vincolato alla sanità sarebbero state necessariamente coinvolte, ora vogliono riaffermare il proprio ruolo. Bonaccini, presidente della ConfRegioni, parla chiaro: «Ci candidiamo ad avere una quota del Recovery Fund». Scat-

tano, come se avessero visto lo start, anche le vecchie rivendicazioni, giuste o sbagliate, del mondo industriale: rispuntano le richieste di eliminare definitivamente le annose tasse sulla plastica e sulle bevande.

Al Tesoro già si cumulano le richieste e i progetti dei vari ministri. Tanto che ieri il viceministro dell'Economia Antonio Misiani ha sentito il bisogno di tirare un colpo di freno: «C'è troppo entusiasmo», ha osservato.

Ma i ministri scalpitano. Tra i Cinque stelle, anche se non si parla più come in passato di utilizzare i fondi del Recovery per ridurre le tasse, la richiesta di tagliare la pressione fiscale è ripartita in pompa magna proprio da ieri. La ministra dell'Istruzione Azzolina ha dichiarato che con i soldi del Recovery Fund condurrà la sua battaglia «contro le classi pollaio». La ministra per la Famiglia Bonetti conta di recuperare risorse per l'assegno unico per i figli appena approvato alla unanimità dalla Camera. Il ministro per le Autonomie Francesco Boccia segnala che «abbiamo l'opportunità di utilizzare risorse che qualche settimana fa sembravano impossibili» e invita a ridurre i divari tra Nord e Sud. Il ministro Costa (Ambiente) dice che il Recovery è l'occasione per «una svolta green». Il capogruppo Leu alla Camera Federico Fornaro chiede di creare «tavoli tematici sui settori strategici». E Valeria Valente del Pd propone: «Usiamo metà delle risorse per investire sulle donne».



RICCARDO ANTIMIANI/ANSA

▲ **“Noi siamo maggioranza”**
Matteo Salvini in aula: “Noi siamo maggioranza nel Paese”

Primo piano *Sos economia*



In aula
Gli applausi al premier Giuseppe Conte dai banchi del governo giallorosso ieri al Senato

Scatta l'assalto ai fondi del Recovery E il deficit sale ancora

Il giorno del trionfo di Conte E in aula è standing ovation

Regia sui soldi europei un braccio di ferro tra Palazzo Chigi e Tesoro

LA MIA SALUTE INCONTRA LA GIUSTA PROTEZIONE

Videoconferenza

Incontra